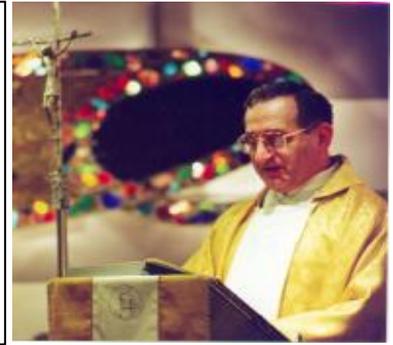


26 Gennaio 2020  
FESTA DELLA  
SACRA FAMIGLIA  
ANNO A  
(Sir. 7, 27-30. 32-36)  
(Col. 3, 12-21)  
(Lc. 2, 41-52)



del mese di gennaio, la **Liturgia Ambrosiana**, in uso nella Diocesi di Milano, celebra la **Festa della Sacra Famiglia** (mentre la **Liturgia Romana**, in uso nel resto del mondo, l'ha celebrata all'ultima domenica di dicembre 2019). E' una Festa importante perché manifesta **la vera natura di Dio**. Forse non abbiamo mai pensato che **il Dio dei cristiani è una famiglia!** Il Catechismo della Chiesa Cattolica infatti insegna che **Dio è Uno e Trino: un solo Dio, ma che vive in tre Persone, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo**. Il Padre ama infinitamente il Figlio e dall'amore del Padre e del Figlio procede lo Spirito Santo. **La caratteristica della Famiglia Trinitaria è l'amore**. Naturalmente siamo davanti ad un **'mistero'**, il principale della fede cristiana, **umanamente incomprensibile**, che ci sarà svelato solo dopo la nostra resurrezione, quando **'vedremo Dio così come Egli è'**.

Dio però ha voluto mostrarci **un modello di famiglia anche 'umano'** per avvicinarci di più al **'mistero'** e ci ha presentato la **Sacra Famiglia di Nazaret**, formata da **Gesù, Maria e Giuseppe**. La Famiglia di Nazaret non è che la proiezione terrena della Famiglia divina. Ciò spiega anche **le due caratteristiche** della famiglia terrena, o del **matrimonio cristiano: l'unità e la indissolubilità**, perché **la Famiglia Trinitaria è una e indivisibile**.

La **Festa della Sacra Famiglia**, oltre ad essere celebrata con una liturgia particolare, nelle comunità parrocchiali vengono festeggiati gli **Anniversari di matrimonio** con una partecipazione numerosa e gioiosa dei genitori, dei figli, dei nipoti, dei parenti, che partecipano ad una **santa Messa di ringraziamento** e poi **festeggiano con un pranzo comunitario** e con lo scambio dei doni, come si farà anche a Cesano Maderno nelle 4 parrocchie della **Comunità pastorale Pentecoste**, domenica 26 gennaio, con la **santa Messa delle 11.30** e il **pranzo di condivisione** che seguirà all'Oratorio.

### **Ma vediamo che cosa ci insegna la Parola di Dio della santa Messa.**

Dopo aver volato alto, nel Mistero di Dio, con la riflessione **sulla natura originaria della famiglia**, vediamo di scendere più in basso, sulla terra, soffermandoci sulla **prima Lettura**, quella del **Siracide**, perché offre degli spunti concreti, pratici di riflessione e di comportamento.

Il **Siracide**, è un Libro dell'Antico Testamento, scritto nel **2° secolo a. C.**, che raccoglie detti e fatti dei Sapianti di Israele e il brano di oggi invita a praticare **le opere di misericordia corporale e spirituale**: ad onorare il padre e la madre, ricordando che ci hanno generato alla vita, ad aver rispetto e riverenza per i sacerdoti, ministri di Dio, ad aiutare i poveri e i bisognosi, a visitare gli ammalati, a consolare gli afflitti, a suffragare i defunti, e **'a ricordarci della nostra fine, per non cadere mai nel peccato'**, cioè, se ricordassimo che da un giorno all'altro, o da un momento all'altro, potremmo partire da questo mondo, ci impegneremmo di più **a evitare il male e a fare il bene**. Quanta saggezza in questi consigli e come sarebbe diversa la nostra vita se li tenessimo presenti sempre!

Ma soffermiamoci brevemente su ciascun consiglio in particolare:

**1) il dovere di 'onorare' i genitori.** **'Onorare'** è più che **'rispettare'** perché essi sono i collaboratori di Dio nell'opera della creazione della vita e lo rappresentano sempre, per cui dobbiamo loro rispetto, riconoscenza e amore. Tre atteggiamenti che si riassumono nella parola **'onore'**. E quando capita di mancare nei loro confronti con comportamenti inopportuni e offensivi, si deve

subito rimediare, ricordando le tre parole che ci ripete spesso **papa Francesco**: ‘permesso’, ‘grazie’, ‘scusa’!

**2) Rispetto verso i Sacerdoti.** Non perché i sacerdoti hanno delle qualità particolari, ma perché sono ‘**Ministri di Dio**’, con la facoltà di rendere presente Gesù nell’Eucaristia e di perdonare i peccati. Per questi motivi meritano rispetto e riverenza, che ad es. possiamo manifestare anche **con il saluto**. Li possiamo salutare come salutiamo ogni persona con il ‘buon giorno’ e la ‘buona sera’, ma **il saluto più indicato** per un sacerdote è il ‘**Sia lodato Gesù Cristo**’, come atto di fede e come testimonianza, sia in privato che in pubblico, non solo in chiesa, ma anche per strada, in treno, al supermercato, al bar, ovunque avviene l’incontro. E’ troppo confidenziale, se non irrispettoso, salutare un sacerdote con il ‘**Ciao Don**’, come si usa spesso oggi, perché egli non è una ‘campana’, (don...!) ma ha un **nome di battesimo**, confermato dal Sacramento dell’Ordine. Il sacerdote non va visto come un impiegato, un funzionario della Chiesa, uno che fa il mestiere di prete, ma **come una persona sacra, non per meriti suoi**, ma per la volontà e la bontà di Dio.

**3) La generosità verso i poveri.** E’ vero che oggi molti si fingono poveri, mentre stanno bene e a volte sciupano le cose che ricevono, ma è pur vero che ci sono anche **i veri poveri**, che di solito non tendono la mano ai semafori, fuori dai negozi, ...o in chiesa, ma vanno scoperti nel condominio, nel paese, nell’ambiente di lavoro e vanno aiutati con discrezione e generosità, ricordando l’insegnamento di Gesù che alla fine della vita verremo giudicati su questo capitolo, il capitolo della carità (Mt. 25, 31-46). E se qualche volta abbiamo l’impressione di eccedere nel dare, ricordiamo il consiglio di **San Francesco di Sales**: ‘*Meglio sbagliare nel dare che nel rifiutare*’!

**4) Visitare i malati.** Come sacerdote mi sono sempre occupato dei malati, ma soprattutto adesso che sono pensionato, perché ho più tempo da dedicare a loro, visitandoli nelle loro abitazioni, negli ospedali o nelle Case di riposo, portando loro il conforto della fede. I malati hanno bisogno di tante cose, ma soprattutto **hanno bisogno di tanto affetto** sia da parte dei familiari che da parte del personale assistenziale. **L’affetto è la prima medicina e cura del malato**, che non lo fa sentire come un peso, ma che lo aiuta veramente a guarire. **Chi sta bene, fa fatica a capire chi non sta bene!** Pertanto è utile ogni tanto visitare un ospedale o una Casa di riposo, o un parente ammalato, per rendersi conto di queste necessità.

**5) Il suffragio verso i defunti.** Capita spesso in una giornata di sentire suonare una **agonia**. Subito ci chiediamo chi sarà e se siamo in strada andiamo a leggere l’annuncio funebre ma non pensiamo di **fare una preghiera** per l’anima che ha lasciato questo mondo per incontrare il Signore. Bisogna che ci abituiamo invece a fermarci un istante, da soli o in famiglia, per fare una preghiera per il defunto. **Un giorno la campana suonerà anche per noi**, augurandoci che qualcuno preghi per noi, magari visiti la nostra salma e porti conforto ai familiari.